

# Scuole sicure Emilia-Romagna promossa



29 Novembre 2011 |

## Secondo Legambiente è tra le regioni più attente ai problemi dell'edilizia scolastica

La Regione Emilia-Romagna risulta tra le più attente ai problemi relativi all'edilizia scolastica. Lo attesta Ecosistema Scuola 2011, il XII rapporto di Legambiente sulla qualità delle strutture e dei servizi della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria, di primo grado dei Comuni capoluogo di Provincia. Nella top ten dei migliori capoluoghi entrano infatti ben tre città emiliano-romagnole: Reggio Emilia (4°), Parma (7°) e Piacenza (9°). Le prime due sono da anni ai vertici della classifica, mentre

Piacenza -che nel 2010 si trovava al 20° posto- cresce anche grazie alle politiche energetiche attuate, tra cui l'installazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile negli edifici scolastici. Anche Forlì e Ravenna si trovano in posizione virtuosa, rispettivamente al 12° e 15° posto, mentre gli altri capoluoghi sono decisamente più in basso con Modena che arriva al 36° e Ferrara che passa dal 31° al 58° posto. Preoccupanti invece le situazioni di Bologna in 62° posizione e Rimini che scende dal 45° al 64° posto.

L'Emilia-Romagna, storicamente virtuosa, investe ben un terzo delle risorse in meno all'anno scorso, fra riduzione delle risorse, mancati trasferimenti agli enti locali e ostacoli derivati dal patto di stabilità. Questa contrazione degli investimenti è dovuta inoltre ad una minore necessità d'intervento dovuta a una cura più costante rispetto al passato. L'Emilia-Romagna resta indietro anche nell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili per gli edifici scolastici: è al 7° posto in classifica, con un dato di appena il 14,98% di edifici interessati da queste tecnologie. Inoltre appare scarsa l'attenzione da parte dei Comuni emiliano-romagnoli per l'esterno delle scuole: solo l'1% di edifici risulta all'interno di zone pedonalizzate e solo il 4% è all'interno delle Zone a traffico limitato. Positiva invece la presenza del servizio di piedibus, ovvero la possibilità per i bambini di andare a scuola a piedi con un accompagnatore, che si registra nel 9% delle strutture.

Per quanto concerne le buone pratiche, la nostra regione si distingue non solo per le accortezze in tema di risparmio di energia elettrica (nell'86,39% delle scuole sono in uso fonti di illuminazione a basso consumo), ma anche riguardo alla raccolta differenziata. La raccolta della carta si effettua in 9 scuole su 10, quella della plastica in oltre 7 su 10, mentre oltre 8 scuole su 10 smaltiscono correttamente anche i toner e le cartucce delle stampanti. Buone notizie anche sul versante dell'alimentazione. Nel 63,93% delle mense scolastiche dei capoluoghi regionali si servono pasti biologici, un risultato tuttavia lontano dalle punte di eccellenza e dagli obiettivi fissati dalla legge regionale 29/2002. Al contrario, nella quasi totalità di esse (99,72%) si beve acqua del rubinetto.

"Anche se il patrimonio edilizio regionale - commenta Lorenzo Frattini, presidente di Legambiente Emilia-Romagna - è mediamente migliore rispetto al panorama nazionale c'è ancora molto da fare. Per questo ci preoccupa il calo di investimenti segnalato dal dossier". Frattini traccia un quadro di interventi: "Esistono molte azioni a costo zero che possono influire sulla qualità ambientale e sulla salute degli studenti, come ad esempio la pedonalizzazione delle aree limitrofe alle scuole. Al contrario oggi - evidenzia il presidente - quasi tutte queste zone si trasformano negli orari di punta in veri e propri concentrati d'auto e di smog. Un segnale importante e da rafforzare è la diffusione del servizio del Piedibus spesso portato avanti anche dai volontari di Legambiente".

## L'importanza dei certificati

Trento conquista il podio nella graduatoria stilata da Legambiente grazie a dati di eccellenza legati al possesso, da parte di tutti gli edifici scolastici, dei certificati di collaudo statico, agibilità, agibilità igienico-sanitaria, impianti elettrici a norma, porte antipanico e requisiti di accessibilità. Un'attenzione alla sicurezza e alla messa a norma che permettono a Trento di non avere alcuna necessità di manutenzione straordinaria urgente nei propri edifici scolastici.

Sicurezza, ma anche servizi e buone pratiche a favore delle scuole: il 30% degli edifici è servito da piedibus con un

coinvolgimento complessivo di 3.283 ragazzi; il 74% dispone di piste ciclabili nelle aree circostanti la scuola; la raccolta differenziata viene praticata in tutte le scuole; tutte le mense scolastiche sono dotate di cucina interna e utilizzano posate riutilizzabili; nel 19% degli edifici sono installati impianti di energia rinnovabile.